

zienti di germogliare a beneficio vostro e a pregiudizio della cosa pubblica.

Questa mania d'impantanarsi nei pettegolezzi per arrapinare poi, uffici pubblici lucrativi, diventa contagio morale nei paesi dove, anche per la verità provata e documentata, la consegna è di russare; dove pochi arrabbiati trafficatori di qualsiasi amministrazione, spingono i cointeressati, i baccelloni, i sollecitatori nella ridda confusa, tumultuosa, assordante dei pettegolezzi: dove i buoni lasciano per disegno o malsana tolleranza le acque torbide mescolarsi alle pure, le acque morte mescolarsi a quelle vive.

Dumas disse che vi sono tre donne: *la femme du temple, la femme de la maison, la femme de la rue*. Così vi sono tre opinioni pubbliche: quella *du temple*, quella *de la maison*, quella *de la rue*. Quando la prima (la parlamentare) dorme, la terza (quella plebea) assorda; e l'altra, la buona massaia sta riguardosa nel giuoco senza muovere un dito per accelerare o ritardare il corso degli avvenimenti, per apporre il suo *veto* o il suo *placet* sui magistrati elettivi.

Guai a lasciare che l'opinione pubblica plebea tenga il campo! Guai a lasciarsi trascinare dalla passione per gli scandali! Il paese finirebbe per *s'encanailler*; i palati si abituerebbero alle dose potenti, al pepe rosso, alle mostarde, cosicchè i cibi sani e nutrienti parrebbero scipiti.

Oh si preferisca una volta il contrasto delle idee alle giostre delle persone! Scendiamo tutti nella polverosa palestra della vita, ma per un lavoro fecondo, poderoso — lavoro di studi per il benessere generale — lavoro che, allargando e solidificando la consistenza intellettuale e la coscienza del vero e del giusto, dia la misura ai pensieri, ai desideri, ai giudizi sulle cose, come sugli uomini, e con la misura impedisca l'abbattimento, l'esuberanza, la follia ambiziosa e disperda le tendenze al pettegolezzo.



**Politeama** — Continua col massimo successo la Compagnia Guerci ad agire sulle scene del Politeama. Mercoledì si rappresenterà la commedia spettacolosa: *l'inondazione di Verona successa l'anno 1882 con Gianduja mugnaio*, e la farsa *la cena infernale con Barudda* (maschera genovese) *bersagliere*.

**Sconcezze** — L'ex segretario di Maranzana, Scovazzi, attualmente tipografo in Acqui, in un foglietto semi-clandestino da lui stampato e redatto, volendo sfogare un po' di bile contro il nostro tipografo, per gelosia di mestiere, esce in isconcissime espressioni contro la *Gazzetta d'Acqui* che in tutto questo c'entra come il diavolo nel suscipiat.

Noi siamo troppo noti in Acqui siccome persone senza macchia, e come pubblicisti che ritengono il giornalismo come una nobile palestra, non per sfogo di rancori personali, per credere pure per un istante che

dobbiamo occuparci a respingere certe sconcezze.

Noi lasciamo bollire lo Scovazzi nel suo brodo. Gli diciamo una cosa sola: il vostro linguaggio è degno di voi!

E non gli faremo mai più l'onore di occuparci di lui, salvo s'intende di rivolgersi ai tribunali, quando ne fosse del caso.

**Ricatto?** — Ci si parla di un fatterello di questo genere. Un Tizio che potremmo nominare si sarebbe recato da un esercente della nostra città mostrandogli di avere nelle mani le prove di un fatto che, denunciato, avrebbe reso passibile l'esercente stesso di dispiaceri. Il Tizio pose all'esercente il dilemma: Se mi date quattrini vi restituisco le prove, altrimenti vado a denunciarvi (volgarmente fare la spia). L'esercente preso pel collo in tal modo, pagò..... inutile il dire che l'onesto Tizio, restituì soltanto parte delle prove, e colle altre andò a fare egualmente la denuncia.

Non faremo commenti, diremo solo: questo ci pare un *ricatto* bello e buono, e speriamo che la R. Procura farà sì che la legge abbia il suo corso.

**Ingegnosa astuzia** — Ci si racconta un fatterello, che se non è vero è però trovato molto bene.

Evvi in Acqui un giuocatore sfrenato del lotto, povero di mezzi, ma non meno accanito lottatore.

La fortuna non lo asseconda, e neppure un miserabile ambo viene ad addolcire la sua miseria.

Per continuare a giuocare, fece un debito di quattro lire col padrone di un caffè e perdette anche quelle. Allora, trovò un sistema ingegnoso per procedere alla estinzione graduale del suo debito.

Tutte le volte che riesciva d'acchiappare un amico gli diceva:

— Me lo paghi un bicchierino di kirch?  
— Tu sai bene che non prendo mai kirch?  
— Non fa nulla: prenderai birra, caffè..... quello che vorrai. Io adoro kirch.

E lo trascinava dal caffettiere. Il padrone, d'intesa col debitore portava un bicchierino da liquori e lo riempiva.... di acqua purissima. Così era qualche soldo di meno sul debito.

Una volta, per far presto, indusse un amico a pagargli tre bicchierini di seguito. L'amico lo guardava trasognato e finì per dirgli:

— Ma tu ti brucerai lo stomaco.  
Al che l'altro imperturbabile:  
— Inezie! oramai bevo il kirch.... come acqua!  
Non è vero che è carina!

**Un diploma miniato** — Togliamo dal *Fieramosca* di Firenze: « Dalla cortesia del valente quanto gentile artista signor Enrico Gabbio di Acqui, esercente la sua professione nella nostra città, abbiamo ottenuto di poter esaminare un diploma commessogli dal governo della Repubblica di S. Marino.

È una pergamena stupendamente miniata, costituita da un largo contorno a fondo d'oro, sul quale, tra i fregi e le immagini fantastiche dello stile raffaelesco, campeggiano, in colori vivacemente armonici, due gruppi di angeli e due figure principali.

Il primo gruppo posto a sinistra in alto, sorregge lo stemma della Repubblica del Titano; il secondo, simboleggiante l'unione, sostiene e quasi presenta il quadro. Uno degli angeli di questo secondo gruppo, formato di tre, come il primo, porta a guisa di corazza lo stemma della persona a cui il diploma è destinato.

Delle due figure maggiori, ambedue di donna, l'una collocata in basso a sinistra, rappresenta la libertà armata di scudo; l'altra situata in alto a sinistra, rappresenta la storia, recante nella manca un libro e nella diritta lo stile antico.

Due leggende compiono lo stemma. L'una che giace nel mezzo della parte superiore del contorno, segna l'epoca della fondazione della Repubblica Sammarinese nel quarto secolo. L'altra, che occupa tutta la parte centrale del quadro, è il testo del decreto repubblicano, col quale il comm. Antonio Civelli viene per benemerenze « ascritto al patriato onorario della Repubblica. » Ambedue le leggende sono scritte in bellissimo carattere inglese dal bravo calligrafo sig. Tito Paolini.

La miniatura del sig. Gabbio è una pregevolissima opera d'arte così per la parte del disegno e dell'invenzione, come per quella delle figure e del colorito. Mentre ne facciamo all'artista le nostre più vive e schiette congratulazioni, gli auguriamo di gran cuore che la virtù della sua singolare modestia non costituisca più a lungo un ostacolo alla conoscenza della sua valentia, e che il suo bello e pazientissimo lavoro sia equamente rimeritato. »

#### L'Italia e il Papa

Chi dice: è certo che oggigiorno è il papa  
Che vuole conciliarsi coll'Italia;

Chi dice: non v'è dubbio che l'Italia  
Oggidi vuolsi conciliar col papa.

Io credo che ci pensi tanto il papa  
Oggi a rappattumarsi coll'Italia,  
Proprio quanto desideri l'Italia  
Di rappacificarsi col buon papa.

Sono il giorno e la notte papa e Italia,  
E coll'Italia non può stare il papa  
Come col papa non può star l'Italia.

E fino che l'Italia terrà il papa,  
E finchè il papa resterà in Italia,  
Non si concilieranno Italia e papa.

#### Lotto Pubblico

Estrazione del 3 Ottobre 1885.

Torino	49	61	6	54	18
Firenze	35	52	82	26	65
Roma	71	38	83	68	73
Venezia	76	85	52	7	59
Milano	66	23	66	49	85
Napoli	31	38	64	12	36
Bari	42	88	2	32	77
Palermo	57	42	45	38	68

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.  
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

#### DA AFFITTARE

pel venturo Marzo od anche subito  
diversi alloggi da due a nove camere, con  
locali adatti ad ufficio e botteghe nel palazzo già occupato dall'Albergo del Moro.

#### L'Albergo Varese

CONDOTTO DA

ANTONIO GALEAZZI  
in Milano

Dall'antica sede venne testè traslocato in  
Via Larga, ai num. 24 e 26.